

"II Cerchio", gennaio 2005

L'assenza o la cattiva presenza delle Istituzioni

Feste e cultura a Capri

Raffaele Aragona

La grande fortuna di Capri, la sua fama diffusa in tutto il mondo hanno sempre arrecato successo e risonanza alle iniziative promosse nell'Isola, una risonanza e un successo ben superiori a quelli che la stessa manifestazione avrebbe potuto ottenere grazie ai soli suoi meriti.

Succede di frequente, infatti, che gli eventi appaiono prestigiosi perché si svolgono nell'Isola Azzurra. Dovrebbe essere il contrario: Capri, come qualsiasi altra località, dovrebbe essere pronta a ricevere lustro e meriti dall'ospitare manifestazioni di qualità e di cultura, facendo ben attenzione a non promuovere eventi di scarsa qualità che, viceversa, ne danneggerebbero l'immagine.

Spesse volte tutto ciò è disatteso: nell'Isola si svolgono manifestazioni, pure patrocinate dalle Istituzioni locali, assolutamente di nessuna valenza, non dico culturale, ma neppure di evasione: come quella svoltasi sulla banchina di Marina Grande, a chiusura della stagione estiva di quest'anno, e della quale pure l'estensore dello *Zoom* dell'edizione napoletana de "la Repubblica" ebbe a dichiarare senza mezzi termini che «non se ne sentiva assolutamente il bisogno». La manifestazione – continuava Peppe Lanzetta – ha previsto esibizioni di artisti (sconosciuti) per i quali nessuno era pronto a strapparsi i capelli, riducendo Capri alla stregua di un paese di provincia. E difatti erano in pochissimi ad ascoltarli, mentre erano quasi al completo le Autorità dell'Isola promotrici la manifestazione.

Per fortuna restano le iniziative di privati, come quelle svoltesi la scorsa estate (e che si ripeteranno quest'anno) volute e organizzate da "La Conchiglia" di Ausilia Veneruso Riccardo Esposito, con una serie di presentazioni di libri in parallelo con il "Ravello Festival", a compimento di un ormai ben collaudato *Petit tour* culturale; non meno suggestive sono poi – sempre organizzate dalla coppia Veneruso-Esposito – le conversazioni, che seguiranno anche quest'anno, nei "luoghi della parola". Annamaria Boniello e Piero Graus, sono gli ideatori del *coffee book*, un'iniziativa che costituirà la novità della prossima stagione turistica isolana, con il coinvolgimento di autori di qualità in un progetto che vede protagonisti i libri e l'isola di Capri. Anche questa è un'iniziativa di privati, di persone che amano l'Isola azzurra ed hanno a cuore la cultura.

Quale promotore e organizzatore dell'ormai ventennale convegno "Premio Capri dell'Enigma", ho potuto direttamente constatare quanto le Istituzioni locali siano lontane dal mondo della cultura e da iniziative su di essa impennate, come nel caso di questa manifestazione, ad esempio, nonostante essa richiami nell'Isola nomi di rilievo della cultura internazionale e riscuota molta attenzione da parte della stampa, facendo intervenire sull'Isola oltre 150 ospiti per 4 giorni consecutivi, per giunta in un periodo di fine stagione.

La mia esperienza di quest'anno è che il Presidente dell'Azienda di Soggiorno, benché sollecitato e invitato, impegnato in festicciole ed eventi di altro genere, non ha ritenuto neppure di dover porgere, o far pervenire, un saluto ai partecipanti di questa ultima edizione della manifestazione, presenti a Capri non per ascoltare canzoni, ma per un convegno dove si parlava di arte, di letteratura, di teatro, di psicoanalisi, di linguistica e d'altro ancora. E non è tutto, giacché è capitato che, essendo stato giudicato «non di buon gusto» l'aver detto e scritto io la verità, sia stato "avvertito" direttamente e testualmente: «A questo punto, professore, Lei con l'Azienda ha chiuso!». Ancora una riprova, questa, di come spesso volte venga disatteso il principio che gestire la cosa pubblica significa porsi al servizio delle Istituzioni e non viceversa.

Un'altra consolidata manifestazione dell'Isola, organizzata da Raffaele Vacca, è il "Premio Capri San Michele", che vede annualmente partecipanti e premiate personalità di spicco della cultura non solo italiana: quest'anno a ricevere un premio c'era il cardinale Ratzinger!). Eppure, anche in questo caso, nonostante il tavolo di concertazione organizzato mesi addietro, la "Presidentessa" Lonardo ha pensato bene di restarsene del tutto assente, organizzando una manifestazione musicale alla Certosa proprio in concomitanza con la cerimonia di premiazione.

Il clima non è molto diverso in seno al Palazzo di piazza Umberto I: l'Amministrazione Comunale, infatti, mi ha comunicato di recente l'impossibilità, per l'avvenire, di provvedere alla spesa (davvero modesta) del Premio "arte e letteratura" da essa stessa istituito nel 1998 (negli anni scorsi l'hanno ricevuto Edoardo Sanguineti, Enrico Baj, Jacques Roubaud, Luciano Berio, Mario Persico e Jacqueline Risset, mentre quest'anno è stato assegnato al regista Fabio Carpi e allo storico del teatro Guido Davico Bonino).